

## Il nostro rapporto con le Leggi? Uguale a zero!

Un sondaggio per capire i pensieri di noi giovani.

Il sondaggio è stato effettuato dopo l'incontro con il Prof. Nando Dalla Chiesa, il quale attraverso la presentazione di "Album di famiglia", racconto del suo passato, ma anche del suo presente, ha dato la sua definizione di Mafia e di Legalità, temi scottanti e discussi dall'opinione pubblica e dai massmedia. Forse nessuno è stato ancora in grado di risolverli e chissà se mai qualcuno li risolverà!

Noi giovani abbiamo detto la nostra. abbiamo giudicato questi problemi dal nostro punto di vista. Ecco le risposte.

**In una società è più importante che le pene siano: (GRAFICO 1)**

- A. Severe 22%
- B. Applicate con rapidità per non prolungare di molti anni i processi 45%
- C. Possono essere sostituiti con panni rieducativi a seconda della gravità del fatto 33%

**La mafia è ancora presente in molte parti d'Italia, soprattutto in Sicilia. Quindi il Sud**

**viene incolpato da tutti per le stragi e le numerose vittime della Mafia. Perché succede questo? (GRAFICO 2)**

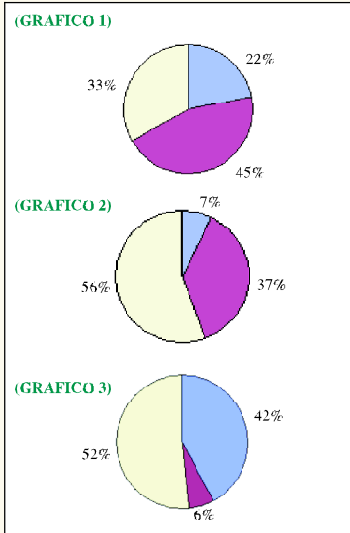
- A. Nel Nord non ci sono mafiosi 7%
- B. I settentrionali si vogliono distinguere 37%
- C. I meridionali hanno tutte le colpe perché tutta la mafia è concentrata lì 56%

**Tra le numerose vittime della mafia ci sono anche nomi importanti, come il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il giudice Giovanni Falcone. Hanno sacrificato la loro vita per migliorare l'Italia. Nel tempo la condizione è: (GRAFICO 3)**

- A. Migliorata 6%
- B. Peggiorata 42%
- C. Rimasta inalterata 52%

Da queste risposte ci viene naturale pensare che ognuno di noi, pur avendo una propria idea riguardo alla situazione dello Stato Italiano, può contribuire con il confronto a rendere il nostro un popolo libero.

Chiara Franco e Arianna Grafiti IVC



## LEGALITÀ: PARLA IL PREFETTO

Abbiamo incontrato il Prefetto Domenico Cuttaia per sapere cosa pensa della legalità e confrontare le sue risposte con il nostro sondaggio. Secondo il suo parere le leggi, più che severe, devono essere giuste e applicate con rapidità. La pena deve tendere alla rieducazione, come dice la Costituzione, e far capire il proprio errore a chi ha sbagliato; deve essere scontata fino alla fine, ma, se il reo mostra pentimento e buona condotta, può avere la possibilità di vederla abbreviata. Per legalità il Prefetto intende il rispetto delle leggi che deve essere accompagnato da regole di comportamento. In merito alla criminalità organizzata afferma che la forza della mafia non è solo nell'azione illegale, ma anche nel conseguente inquinamento sociale. È un falso mito che essa non sia presente nel nord Italia o anche in Europa e in America: esiste ovunque vi siano attività produttive e movimento di denaro. Ma a differenza del sud, il nord manca delle radici della mafia si è diffusa con le migrazioni interne, favorita dall'omertà. Rispetto al recente passato però, si possono attestare alcuni miglioramenti, come una accresciuta sensibilità dei cittadini, grazie



anche a esempi eroici di magistrati e politici, che per quanto famosi, non devono subire enfaticizzazioni. Bisogna anche dire che ormai la mafia si è diffusa in nuovi settori che l'hanno portata a un "salto di qualità". Il Prefetto conclude

con l'augurio che con le nuove generazioni la situazione migliori e che si riesca finalmente a trovare quell'equilibrio di cui la società ha bisogno.

Arianna Grafiti,  
Chiara Franco IVC, Matteo Piu, ID